Anno 57 - Numero 83

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto-corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 7 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

GLI ARRIVI DEI DELEGATI ALLA SUPERBA

L'impianto per la conferenza

GENOVA, 5. — Sotto l'alta direzione del segretario barone Avezzana, coadiuvato dai suoi collaboratori, lo impianto per la conferenza è stato eseguito in maniera splendida. Alle stazioni della frontiera ed alle stazioni di Genova, Rapallo, Nervi e Pegli vi è un servizio di interpreti e di informazioni. La Casa della Stampa è al Palazzo Patrone, addobbato con ogni comodità e lusso e provvisto di telegrafo, telefono, posta bar, copisteria e saloni di riunioni. Tutte le delegazioni hanno una sala-convegno nel ridotto del Teatro Carlo Felice.

Le principali delegazioni sono ospiti del governo italiano, ma per quelle che non son ospitare, si è provveduto in modo da garantire oro l'alloggio e il vitto a tariffe moderate. Altrettanto si è fatto per i giornalisti.

Impianti telegrafici e telefonici speciali per assicurare le comunicazioni a tutte le delegazioni ed alla stampa sono stati eseguiti dai più abili funzionari del ministero delle poste. Anche le strade, per facilitare il transito delle automobili sono state opportunamente adattate.

Fra Genova e le due riviere funzionerà un servizio di treni celerissimi ogni pochi minuti. Tutti i servizi politici, sotto la direzione del prefetto Poggi sono organizzati completamente.

Il programma

Sotto la direzione del barone Avezzana è stato compito anche tutto il lavor preparatorio per lo svolgimento del programam della conferenza. A tale proposito è degno di rilievo il fatto che nella riunione a Londra degli esperti degli Stati promotori della conferenza per chiarire l'ordine del giorno della conferenza stessa, la preparazione italiana è stata riconosciuta come la più completa, per la praticità e la precisione, e lo spirito liberale delle sue proposte sugli argomenti più importnati che si riflettono nello stesso temop al problema della ricostruzione economica italiana.

I trentaquattro Stati

GENOVA, 6. — Ecco l'elenco dei 34 stati che parteciperanno alla conferenza: Africa del Sud, Albania, 3 delegati; Austria 6 delegati; Australia, Belgio 14 delegati; Bulgaria 15 delegati; Canadà, Ceco Slovacchia 30 delegati; Danimarca 10 delegati; Estonia 24 delegati; Finlandia 7 delegati; Francia, Germania 80 delegati; Giappone 50 delegati; Gran Bretagna 128 delegati; Grecia 22 delegati; Irlanda, Italia, Lettonia, 6 delegati; Lituania 7 delegati; Lussemburgo 4 delegati; Norvegia 8 delegati; Nuova Zelanda, Olanda 16 delegati; Polonia 40 delegati; Portogallo 9 delegati; Romania 22 delegati; Russia 80 delegati; Iugoslavia 12 delegati; San Marino, Spagna 17 delegati; Svezia 10 delegati, Svizzera 8 delegati; Ungheria 7 delegati; le delegazioni sono ripartite tra Genova, Pegli, Nervi e Rapallo.

L'arrivo della missione russa

Molta curiosità — Nessun incidente

GENOVA, 6. — Con treno speciale questa mattina alle 9.45 è giunta a Genova la missione russa per la conferenza, composta di 52 persone. Ne sono alla testa Cicerin, Litwinoff e Joffe. La missione non è discesa dai saloni del treno. Appena il treno è giunto nella stazione, il barone Romano Avezzana, insieme al Prefetto comm. Poggi ed al capo del cerimoniale comm. Depretis, è salito nel vagone ed ha porto alla missiona il saluto del Governo italiano.

Cicerin ha ringraziato a nome della missione. Alle 10 il treno è partito per Santa Margherita, dove giungeva alle 10.30.

La missione scese in Santa Margherita all'«Hotel Imperiale», messo a disposizione della Missione stessa. Il treno speciale dove viaggiava la missione russa, si compone di tre saloni tedeschi, di un bagagliaio e di una macchina italiana. Il personale ferroviario italiano si è recato ad Innsbruck a prendere il treno stesso. — Durante il passaggio della missione russa alla stazione di Genova erano state prese tutte le misure di polizia. Molta curiosità, ma non esagerata e nessun incidente.

Nel ringraziare il barone Avezzana del saluto porto a nome del governo alla missione russa il signor Cicerin ha detto che era molto grato del saluto e che egli era vivamente affezionato a Genova, perchè nella rada di Genova sopra un bastimento russo suo padre e sua madre si erano sposati.

GENOVA, 6. — L'arrivo della missione russa a S. Margherita è avvenuta senza incidenti. Da Genova a S. Margherita nel treno speciale con la missione era salito il colonnello Giusti del cerimoniale. Alla stazione di S. Margherita si trovavano a ricevere la missione il sottoprefetto di Chiavari i sindaci di Rapallo e di S. Margherita ed il marchese Nobile del ministero degli esteri. Al saluto porto alla missione Cicerin ha risposto ringraziando e dicendo testualmente: Speriamo che alla conferenza di Genova tutti lavoreranno per la pace del mondo.

L'on. Casertano a Genova

ROMA, 6. - Alle ore 20.25 è partito per Genova il sottosegretario agli interni on. Casertano accompagnato dal suo segretario particolare cav. Soprano.

ROMA, 6. — L'on. sen. Vittorio Scialoia è stato nominato capo dell'ufficio di consulenza legale presso la delegazione italiana alla conferenza di Genova.

I bulgari e i serbo-croati-sloveni

SOFIA, 5. — I delegati bulgari alla Conferenza di Genova, con a capo il presidente del Consiglio Stambolisky ed il ministro delle finanze Tourlakoff sono partiti per Genova oggi.

BELGRADO, 5. — Questa sera partiranno per Genova parte dei delegati del regno dei serbo-croati-sloveni e cioè il ministro degli affari esteri d.r Nincic, il presidente della Commissione dei periti dottor Velizar Jancovitch, il direttore dell'ufficio stampa del ministero degli esteri, dottor Alexander Bony, il capo del protocollo Kristich e due segretari del ministero degli esteri. Il presidente del Consiglio Pasic e il ministro delle finanze dottor Koumaodi, il ministro dei culti Krestly, gli altri ed i giornalisti, partiranno fra due giorni.

Il lungo soggiorno di Lloyd George

LONDRA, 5. — Questa sera Lloyd George ha presieduto il Consiglio di Gabinetto che sarà probabilmente l'ultimo prima della sua partenza per Genova, la quale rimane fissata per venerdì alle otto. Egli rimarrà almeno una quindicina di giorni a Genova, se pure non vi resterà sino alla fine della Conferenza. Ogni disposizione è stata presa perchè egli sia tenuto informatissimo di quanto succede in Inghilterra durante la sua assenza. La signorina Megand, sua figlia, che accompagnerà Lloyd George a Genova, giorni sono soffriva ai bronchi, ma ora sta meglio.

Viene anche Gunaris

ATENE, 6. La Camera ha approvato in seconda lettura il progetto di legge per il prestito forzoso. Nella seduta del pomeriggio lo approverà definitivamente. Si aggiornerà poi e dopo Pasqua fino al ritorno di Gunaris che accompagnato da Rouffos ministro della economia nazionale e degli esperti si imbarcherà stanotte per recarsi a Genova via Brindisi.

Il vero e il falso

nel colloquio D'Annunzio-Baldesi

Rizzo e Giulietti a Gardone

MILANO, 6. — Informazioni attinte a Brescia a fonte attendibile dalla «Sera» dicono che il colloquio fra Baldesi ha avuto queste origini: il Coselschi di Firenze — il quale è amico del Baldesi ed è tra gli intimi del Comandante - ha proposto al segretario confederale il colloquio; il Baldesi è stato lieto di poter avere uno scambio di idee col Poeta; l'incontro è avvenuto e ne è risultata la constatazione (questo lo si è pubblicato ed è vero) che il problema della ricostruzione è un problema di lavoro che deve essere elevato nell'apprezzamento dei valori sociali. Tutto qui.

Che cosa c'è d'altra parte — di curioso e di nuovo nella opinione del Comandante rispetto al lavoro e alla sua valutazione sociale? Basta ricordare in proposito la Costituzione della Reggenza del Carnaro.

«Lo Stato, dice testualmente, non riconosce la proprietà come dominio assoluto della persona sopra la cosa, ma la considera come la più utile delle funzioni sociali. Nessuna proprietà può essere riservata alla persona quasi fosse una parte; nè può essere lecito che tal proprietario infingardo la lascia inerte e ne disponga malamente, a esclusione di ogni altro.

«Unico titolo legittimo di dominio su qualsiasi mezzo di produzione e di scambio è il lavoro. Solo il lavoro è padrone della sostanza resa maggiormente fruttuosa e massimamente profittevole alla economia generale».

Altro argomento di discussione dei giornali è quello della offerta della presidenza della organizzazione dei Lavoratori del mare a D'Annunzio. La offerta è vera, ma non nella forma che si è detto e per la quale il Poeta diventerebbe un presidente vero e proprio.

L'offerta dei lavoratori del mare non è dissimile dalle offerte che continuamente vengono fatte al Poeta, la cui risposta anche per questi ultimi, non è stata diversa da quella data per le offerte precedenti.

Ridotte le cose a questa misura, evidentemente tutti i commenti che in proposito si pubblicano e le deduzioni che qualcuno crede di poter ricavare, appariscono di una grande sproporzione, quando addirittura non se ne voglia riconoscere tutta le inopportunità.

Ieri il Comandante Luigi Rizzo e il capitano Giulietti si sono recati a Gardone. Ma il Comandante non potè riceverli essendo indisposto.

L'accordo intervenuto a Roma

tra l'Internazionale del lavoro e l'Internazionale dell'agricoltura

ROMA, 5. — Nella seduta tenuta stamane il consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale di Agricoltura. Le due organizzazioni hanno raggiunto un accordo di massima avendo di mira l'utilità della loro collaborazione.

Dopo una breve discussone il consiglio mantenendo la sua decisione anteriore della costituzione di una commissione consultiva agricola ha adottato, all'unanimità, meno un'estensione, una mozione che approva la designazione di tre membri del consiglio incaricati di mettersi in rapporto coi tre membri designati dall'Istituto Internazionale d'agricoltura. Questa piccola commissione consultiva, prevista dall'ufficio dovranno essere nominati e altresì definire esattamente la ripartizione del lavoro tra le due istituzion.

Nel pomeriggio il consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro è stato ricevuto dal Comitato permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura. Il presidente dell'istituto on. Pantano, il signor La Fontaine, il signor Thomas e il comm. Dragoni hanno pronunciato applauditi discorsi felicitandosi per l'accordo intervenuto tra le due importanti istituzioni.

Dopo un concerto la presidenza dell'Istituto internazionale ha offerto un ricevimento ai membri del consiglio e ai numerosi invitati.

Una visita del sottosegretario

agli Uffici del Tesoro

ROMA, 6. — L'on. De Capitani, sottosegretario di Stato per il tesoro, ha ieri completata la visita, iniziata da molti giorni, nei diversi uffici di quella amministrazione centrale, recandosi alla Cassa depositi e prestiti e agli istituti di previdenza. Il sottosegretario ha avvicinato i direttori, i capi servizio ed i funzionari delle rispettive direzioni centrali, chiedendo particolareggiate notizie sulle loro mansioni ed esprimendo la sua soddisfazione per l'andamento dei servizi loro affidati.

Per l'assegnazione delle polizze

d'assicurazione ai combattenti

ROMA, 6. Stamane è stato firmato il decreto ministeriale per l'attuazione del decreto legge 7 aprile 1921. Per conseguenza tutti i servizi per l'assegnazione delle polizze gratuite di assicurazione ai combattenti passano dal 1 corrente alle dipendenze del sottosegretariato di stato per l'assistenza militare e pensioni di guerra. Gli interessati potranno rivolgere le loro domande agli uffici provinciali per le pensioni di guerra, dove le domande saranno istruite e completate con i documenti prescritti. — Questo opportuno accentramento dei servizi è stato disposto appunto per rendere più spedite le pratiche e meno problematici i non facili accertamenti che per la tutela stessa dei diritti dei combattenti devono precedere la concessione della polizza.

Da quest'altro provvedimento appare una volta di più come nonostante le non liete condizioni del bilancio la volontà del governo sia risoluta a tener fede al debito di riconoscenza verso i valorosi difensori della patria.

La Comm. Consultiva della Venezia Giulia

non ha discusso sull'autonomia

TRIESTE, 6. (notte - per telefono). Oggi si è riunita nel palazzo del governatorato la Commissione consultiva della Venezia Giulia che doveva trattare fra le altre questioni quella più importante dell'autonomia.

Essendo assenti da Trieste i deputati e avendo questi telegrafato esprimendo il desiderio di partecipare alla discussione sull'autonomia questa è stata rinviata ad altra riunione.

Un altro decreto sulla locazione

delle case di abitazione

ROMA 6. — Oggi il consiglio dei ministri ha approvato un provvedimento col quale si abroga l'articolo 4 del decreto 8 novembre 1921 sulla locazione delle case di abitazione. Il detto articolo 4 con lo stabilire che dovessero tenersi fermi i contratti fatti fra locatari e terzi anteriormente ala sua emanazione veniva di fatto a diminuire i benefici effetti del mentovato decreto togliendo a parecchi inquilini la possibilità di fruire della proroga che con esso era stata concessa per il periodo decorrente dal 1o luglio 1922 al 30 giugno 1923. Il provvedimento odierno non fa che eliminare tale inconveniente; si intende quindi che nulla è innovato alle altre disposizioni del citato decreto 8 novembre 1921 nè a quelle dei precedenti decreti che deve ad esempio ritenersi fermo in ordine alle caso di prima categoria il disposto dell'articolo 5 del decreto 3 aprile 1921 n. 331.

L'inchiesta sull'accecamento

DEI QUATTRO BAMBINI

ROMA, 6. — In seguito al recente gravissimo fatto denunciato dalla publica stampa dell'accecamento di quattro bambini nella casa di maternità Savelli amministrata dalla Congregazione di Carità di Roma: il ministero dell'interno ha disposto che un ispettore generale amministrativo ed uno di sanità compiano di urgenza una accurata indagine sul fatto denunciato e sull'andamento in genere di tutti i servizi amministrativi e contabili e tecnici della Congregazione di Carità o degli istituti da essa dipendenti.

Il centenario di Paolo Ferrari

celebrato a Modena

MODENA, 6. — Nella ricorrenza del primo centenario della nascita di Paolo Ferrari, ieri mattina in municipio è stato un ricevimento alla presenza dei figli del commediografo e delle autorità e notabilità cittadine. Nel pomeriggio un grande corteo, al quale hanno partecipato tutte le autorità, numerosissime rappresentanze con bandiere ed una grande folla di popolo, si è recato alla casa in cui nacque Paolo Ferrari, ove è stata inaugurata una lapide. Il corteo ha proseguito quindi per l'Università, dove tenne un discorso il prof. Colombo, dopo del quale fu scoperta un'altra lapide commemorativa. Il corteo si è recato poi in Piazza Grande ove, dopo applauditi discorsi, esaltanti i meriti di Paolo Ferrari come letterato e come patriota, ha deposto una corona sulla lapide ivi posta a suo ricordo.

Verso la pace in Oriente

Le condizioni della Turchia per accettare l'armistizio

COSTANTINOPOLI, 5. — Gli alti commissari hanno consegnato alla Sublime Porta ed ai rappresentanti del Governo di Angora a Costantinopoli, il testo delle proposte della Conferenza di Parigi, con una nota firmata da Lord Curzon, Schanzer e Poincaré, recante la data del 5 aprile, come punto di partenza delle tre settimane durante le quali gli interessati debbono mandare dei delegati in una città da stabilirsi onde procedere all'esame delle proposte di pace.

COSTANTINOPOLI, 5. — Rispondendo alla nota dei ministri alleati il Governo di Angora dichiara di accettare il principio dell'armistizio con la condizione fondamentale indispensabile di procedere allo sgombero, appena concluso.

Il Governo propone il termine di mesi per lo sgombero dell'Anatolia e chiede la proroga automatica di una durata supplementare di tre mesi nel caso in cui le trattative preliminari di pace non fossero compiute.

Il Governo di Angora giudica necessario che la linea principale di Esky-Sheir-Ciataglia-Afium-Kara Hissar, sia sgombrata nella prima quindicina e tutti i territori occupati compresso Smirne lo siano nel termine di quattro mesi a partire dall'armistizio.

Dichiara che accetterebbe volentieri che lo sgombero avvenisse sotto la sorveglianza degli alleati e che le truppe turche entrassero nelle terre sgombrate, nel termine di 11 giorni. Nel caso che le condizioni fossero accettate dalle potenze alleate, il Governo di Angora manderebbe fra tre settimane, in una città da fissare, dei delegati per procedere all'esame delle proposte di pace.

La visita di Millerand al Marocco

CASABLANCA, 5. — E' giunta il presidente della repubblica Millerand a bordo dell'incrociatore corazzato «Edgar Quinet», scortato dalla squadra francese del Mediterraneo comprenente le quattro corazzate Bretagne, Jean Bart, France e Paris, i due incrociatori Metz e Strasbourg e otto torpediniere. Alle 8.30 il presidente generale Lyautey sale a bordo dello «Edgar Quinet» per ossequiare il presidente Millerand. Alle ore 8.45 Millerand ed il generale Lyautey discendono in una imbarcazione che li porta fino al pontile di sbarco, gremito di folla che ha fatto al presidente Millerand una calorosa dimostrazione. Il sultano Houlai Youssef accompagnato dal gran visir e dagli altri ministri ossequia Millerand, gli dà il benvenuto e protesta la sua dedizione alla Francia e l'affetto del popolo marocchino al governo francese. Il presidente Millerand ringrazia ed assicura il Sultano che la Francia difenderà i suoi diritti con lo stesso zelo e la stessa fedeltà che il sultano prova verso la Francia. — Nel pomeriggio ha visitato la città. — Durante il banchetto Millerand ha inneggiato all'unione franco - marocchina.

IL CUORE DELL'EX-IMPERATORE

FUNCHAL, 5. — Il cuore dell'ex imperatore Carlo è stato trasportato oggi su un vapore che lo porterà in Austria.

Seduta del Comitato Regionale

della Federazione Combattenti

Ieri 6 aprile, nella Casa del Combattente, ebbe luogo la seduta ordinaria annuale del Comitato Regionale della Federazione Friulana Combattenti.

Erano presenti i rappresentanti delle Sezioni di Maniago, Palazzolo dello Stella, Tricesimo, Ronchis di Latisana, Orsaria, Moggio Udinese, Silvella, Bagnaria Arsa, Campomolle, Mortegliano, Magnano in Riviera, S. Maria la Longa, Bicinicco, Montenars, Cordovado, Cividale, Fauglis, Trasaghis, San Vito al Tagliamento, Zoppola, Artegna, Fiume Veneto, Gorizia, Osoppo, Pieris, Turriaco, Cisterna, Attimis, Rivignano, Chiusaforte, Casarsa, Udine, Sequals, S. Giovanni di Manzano, San Pietro al Natisone, Cercivento, San Daniele del Friuli, San Leonardo, Martignacco, Buia, Codroipo, Cervignano ed altre. Malano, Marano Lagunare, Tolmezzo, Lusevera, Nimis ed altre ancora.

Verso le ore 9.30 fatta la verifica dei poteri, si iniziò la seduta. Venne chiamato alla presidenza il dott. Stufferi di San Vito, vice presidente il signor Arlotta di Gorizia. Fungeva da segretario il sig. De Campo di Udine.

Aperta la seduta il Delegato Regionale avv. Linussa spiega le ragioni del ritardo con cui è stato convocato il Comitato Regionale e passa alla relazione morale della Giunta Esecutiva.

RELAZIONE DELLA GIUNTA

Espone il lavoro svolto dall'ufficio di Assistenza per i Combattenti e dai dipendenti Segretariati. Fra le varie iniziative della Federazione nel corrente anno, accenna alla costituzione dei Comitati per i combattenti bisognosi che van sorgendo presso la varie Sezioni. Lamenta come non tutte le Sezioni abbiano ancora risposto all'appello della Federazione.

Con l'aiuto dell'Opera Nazionale si è potuto costituire il Consorzio di credito per i Combattenti, limitando la sua azione esclusivamente alle anticipazioni su polizze di assicurazione sia a singoli sia a mezzo di cooperative. E' lieto di poter annunciare che finalmente l'agitazione per la estensione della polizza a tutti i combattenti è stata coronata da favorevole successo. Il locale ufficio di assistenza ha già provvisto alla distribuzione dei moduli appositi. Fa appello alle Sezioni perchè si prestino all'espletamento delle pratiche necessarie.

Insiste sulla necessità dell'opera di assistenza e si congratula con quelle sezioni che maggiormente si sono distinte, citando in modo speciale quella di Martignacco e di Ronchis di Latisana che hanno saputo istituire la scuola per artigiani ed agricoltori ex combattenti. Presso la Scuola di Pozzuolo del Friuli venne aperto un Corso Invernale di agricoltura. Esso è frequentato da 13 ex combattenti quali godono di una borsa di studio concessa dall'Opera Nazionale per i Combattenti.

Passa quindi a trattare del movimento cooperativistico dei combattenti in Friuli. Le cooperative combattenti si sono di già affermate e oggi camminano per proprio conto, sorrette dall'opera attiva del Sindacato.

La Federazione voleva costituire presso l'Ufficio di Assistenza un apposito Ufficio del lavoro con lo scopo di favorire lo sviluppo della cooperazione e promuovere ed aiutare la emigrazione.

Avverte però che sinora l'Opera Nazionale non ha approvato la iniziativa. Informa che prossimamente sarà aperto un Corso per Segretari di Cooperative e che le spese saranno sostenute dall'Ufficio di Assistenza. La Opera Nazionale Combattenti ha messo a disposizione del detto Corso 25 Borse di studio da lire 600 ciascuna, oltre le spese di viaggio di andata e ritorno.

Accenna quindi a diversi altri punti intorno ai quali si è svolta l'attività della Federazione e conclude auspicando l'unione e la concordia dei combattenti tutti.

Il presidente apre la discussione sulla relazione della Giunta Esecutiva. Vi parteciparono Ortali, De Campo, Tomat, Gaspardis, Belli Blanes, Tonini ed altri muovendo varie osservazioni all'operato della Giunta. Rispose ampiamente l'avv. Linussa. Da ultimo, su proposta di Tomat, la relazione è approvata all'unanimità.

L'ORGANIZZAZIONE

Su questo argomento prende la parola il dottor Ortali il quale vorrebbe fosse fissata una precisa direttiva da darsi a tutte le sezioni. Propone il controllo delle sezioni e dei soci, lo sviluppo della organizzazione sindacale, specialmente per i contadini.

Dopo lunga ed animata discussione l'avv. Linussa spiega quali furono i criteri che ispirarono tutta l'attività della Federazione e quali le basi su cui si dovrebbe imperniare l'azione futura. I combattenti, egli dice, non possono e non debbono fare opera di partito; hanno però diritto di intervenire nella vita pubblica del paese, insegnando che al di sopra degli interessi politici e privati, esiste una Patria.

(Seduta pomeridiana)

Alle ore 14 la seduta riprende.

Dopo una breve discussione su argomenti di secondaria importanza l'avv. Linussa propone di rimandare ad una prossima riunione gli altri temi posti all'ordine del giorno perchè di somma importanza per la nostra organizzazione e troppo vasti per essere trattati in un tempo così breve. L'assemblea approva la proposta Linussa e si passa alla nomina delle cariche.

LE NOMINE

Prima che la votazione si inizi, il Delegato regionale avv. Linussa ricordando di essere rimasto al suo posto per senso di dovere dopo le dimissioni presentate al Comitato nella estate del decorso anno, avverte che non potrebbe in nessun caso riaccettare una nomina per le ragioni allora esposte, alle quali altre si sono aggiunte di indole personale. Prega il Comitato di prendere atto di questa sua irrevocabile decisione.

Vennero quindi eletti a delegato regionale il comm. Luigi Russo; e membri della giunta esecutiva i sigg. dottor Ortali, dottor Stufferi, Tonini, De Campo, cav. Gennari, cav. Cotton, Bosero, cav. rag. Sillani, Chiussi, Costa, Arlotta.

Vengono a sindaci riconfermati i signori cav. Marin, Rubini, Brugnolotti. La seduta termina alle ore 17.

La riunione del Comitato d'azione

per il risarcimento dei danni di guerra

Si è ieri riunito il Comit. provinciale di assistenza ai danneggiati di guerra, composto del presidente della Deputazione Provinciale, dei Sindaci di Udine, di Pordenone, di Cividale e di Tolmezzo, e di un rappresentante per ogni mandamento (avv. Zoratti per Aviano, avv. Marioni per Cividale, avv. Ballico per Codroipo, avv. Perissutti per Gemona, prof. Ambrosio per Latisana, avv. Mazzoli per Maniago, ing. Faleschini per Moggio, signor Malisani per Palmanova, sig. Adami per Pordenone, signor Mantovani per Sacile, comm. Ronchi per S. Daniele, dottor Beggiato per S. Vito al Tagliamento, rag. D'Andrea per Spilimbergo, signor Azzolini per Tarcento, cav. Sillani per Tolmezzo), oltre il Comitato provvisorio nelle persone dell'ing. Fachini, gr. uff. Pecile, dottor Cesan. Benoni, sig. Savio, sig. Tonini, sig. Zilli.

Venne nominata la Giunta Esecutiva nelle persone del gr. uff. Spezzotti, sindaco di Udine, avv. Candolini presidente della deputazione provinciale, avv. Rosso, sindaco di Pordenone, ing. Fachini, avv. cav. Ballico, avv. Zoratti.

Venne approvata tutta l'azione svolta dal Comitato Provvisorio, compreso l'invio dell'avv. Zoratti a Roma quale delegato del Friuli in seno alla rappresentanza regionale che deve trattare in questi giorni col governo.

La discussione, diretta dall'ing. Fachini, fu assai lunga e dettagliata, essendo stato sviscerato tutto il problema dei danni di guerra. Fu fissata la linea di azione la quale sarà ferma, energica, continuativa fino a quando non si saranno raggiunti i risultati che il Comitato si è ripromesso.

Venne deliberato di lasciare ampia facoltà di azione, nelle attuali trattative col Governo all'avv. Zoratti, dandogli soltanto l'incarico di insistere sui seguenti punti:

1.) Esecuzione immediata delle disposizioni che danno la precedenza nei pagamenti ai minorati di guerra ed ai più bisognosi;

2.) attuazione del decreto 14 novembre che stabilisce entro 30 giugno 1922 il pagamento dei concordati omologati entro 31 dicembre 1921 sotto le L. 20 mila e d'un quinto per quelli superiori.

3.) Abrogazione del decreto 2 febbraio o quanto mai profonde modificazioni, compresa l'abolizione delle revisioni;

4.) Tutela dei risarcimenti dei danni degli emigranti;

5.) Riconoscimento dei comitati di azione ora costituiti con facoltà di controllo negli uffici. — 6.) Ottenimento che gli altri organi esecutivi **applichino realmente le disposizioni che saranno concordate ed emanate.**

7.) Unificazione della legislazione sui risarcimenti a cura del Comitato d'azione.

La riunione si sciolse dopo che venne preso impegno da parte della Giunta Esecutiva di tenersi in continuo contatto con tutti i membri e di studiare un piano d'azione da attuarsi simultaneamente dai sottocomitati che si costituiranno o si rafforzeranno in ogni Mandamento.

La Jugoslavia e l'Italia

La Conferenza del prof. Musoni

L'oratore accenna come il problema delle nazionalità, dopo l'ultima guerra si possa dire ormai risolto; anche gli slavi son ormai padroni di sè, formando una splendida costellazione di Stati che peserà in avvenire sulla bilancia politica d'Europa. Necessario quindi non ignorarli; e, specialmente per noi italiani, necessario imparare a conoscere, a traverso a fonti obbiettive e serene, la Jugoslavia, vicina e confinante, con la quale, per naturale forza di cose, dovremo attivare relazioni politiche, economiche, culturali.

Ricordato come i jugoslavi derivino da un unico popolo, spiega in che modo si siano divisi in Serbi, Croati, Sloveni; ne ricostruisce con rapide sintesi, la storia, le vicende politiche e religiose, la soggezione a dominii stranieri. L'influenza della rivoluzione francese produsse anche in essi il risveglio delle coscienze nazionali. I Serbi furono i primi a lottare per la indipendenza contro i Turchi e divennero il Piemonte della Penisola balcanica. La creazione napoleonica del regno di Illiria, diede origine all'illirismo, movimento che dal campo letterario presto si trasportò sul terreno politico e parlamentare e trovò la sua spada nel bano Jellacic. Continuazione di detto movimento fu, con nome mutato, il jugoslavismo, del quale l'oratore illustra il graduale affermarsi insieme al concetto politico del trialismo, mirante a mettere su un piede di uguaglianza Slavi, Tedeschi e Magiari: ne fu campione e vittima, nell'interesse della monarchia, l'arciduca Francesco Ferdinando.

Frattanto il fascino che le vittorie dei serbi nella penisola balcanica esercitava sugli slavi austro-ungarici, determinò la Hofburg alla dichiarazione di guerra che provocò la conflagrazione mondiale. L'oratore ha ricordato le rivende per quanto riguardano i jugoslavi, e come abbia condotto alla formazione del regno serbo-croato-sloveno. Del quale descrive magistralmente, a larghi tratti le ricchezze naturali, in gran parte allo stato ancora latente, onde esso è suscettibile di sviluppo economico e demografico ben superiore all'attuale. Ciò potrà avvenire solo a patto che lo Stato sappia darsi un stabile assetto interno, mentre ora è dilaniato da lotte di partiti e dal dissidio tra Croati e Serbi.

L'Italia, che fu prima a riconoscere la legittimità del movimento dei Jugoslavi e, sfasciando a Vittorio Veneto la compagine austro-ungarica, assicurò loro l'indipendenza, non ha alcun interesse ad ostacolarne la sistemazione interna, nulla avendo a temere da uno Stato che non raggiunge un terzo della sua popolazione e si augura anzi che possa essere elemento d'ordine e fattore di pace per la penisola balcanica, così da divenire campo aperto alla sua penetrazione economica futura e mercato di scambi commerciali. Ricordate quindi le ragioni per cui alla Jugoslavia prescindendo dagli obblighi di gratitudine che ha verso di noi, converrebbe cattivarsi la nostra fiducia e la nostra amicizia, dice come per la risoluzione delle questioni che ancora ci dividono dovrebbe rimettersi allo spirito di moderazione e di equità a cui fu sempre improntata la nostra politica estera. E l'Italia, che tra lo scatenamento di tanti egoismi e formidabili appetiti di potenze grandi e piccole, seppe [illegible] per la pace tenere sola un contegno corretto, conforme alle sue tradizioni di giustizia e di buon senso, saprà tali questioni risolvere non colla punta della spada, come è costume dei popoli barbari, ma con giusti e ragionevoli accordi, senza per nulla compromettere quella pace che oggi le masse pretendono non sia più turbata, dopo la dura esperienza che hanno fatto della guerra.

La conferenza densa di dottrina splendida per forma durata un'ora, fu vivamente e ripetutamente applaudita.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Ancora un infanticidio!

Presiede la Corte il cav. Dolce; P. M. Rizzi.

Lina Floreani di Virgilio di anni 21 nativa di Reppo Grande, contadina, detenuta dal 31 agosto 1920, è imputata di infanticidio per avere in Buia il 23 agosto 1920, a fine di uccidere e per salvare il proprio onore, cagionata la morte di un infante da essa in quello stesso giorno partorito.

L'accusata è difesa dall'avv. Castellana di Treppo Grande.

La Floreani non nega, in complesso, le accuse dei fatti dei quali è imputata, ma sostiene di essere stata convinta che il neonato fosse morto.

Ebbe relazioni con un soldato automobilista, certo Carlo Oberto, che le aveva promesso di sposarla. Fu poi a servire per quattro o cinque mesi e quando avvenne il parto si trovava a Buia.

Nel giorno 23 agosto, mentre era sola in casa, partorì una bambina. Rimase assopita per circa mezz'ora e quando si svegliò trovò la bambina morta.

Il presidente le contesta che ciò non è vero: si hanno le prove che la bambina visse per qualche tempo.

L'imputata dice di aver messo la bambina, che essa credeva morta, sotto il materasso.

A domanda del Presidente risponde che la bambina era ancora calda, ma poi si confonde.

Il Presidente le contesta che nel primo interrogatorio dopo il suo arresto, disse di aver messo la bambina, appena nata sotto il materasso e di avervela lasciata per tre giorni.

Durante questi giorni l'imputata riposò sul materasso sotto il quale si trovava il cadaverino della sua bambina. Trascorsi i tre giorni prese il cadaverino e lo gettò in un corso d'acqua.

La Floreani conferma questi particolari.

Segue poi l'interrogatorio dei pochi testi.

Il P. M., con logica incisiva ritiene l'imputata pienamente responsabile del delitto come contemplato dal capo d'accusa.

L'avv. Castellana, ribatte energicamente gli argomenti del P. M. e sostiene l'omicidio colposo e la seminfermità di mente dell'imputata.

LA SENTENZA

In seguito al verdetto dei giurati il Presidente **condanna Lina Floreani alla detenzione per un anno e dieci mesi.**

Il processo odierno

Oggi viene discussa la causa per infanticidio contro Maria Zanussi di anni 25 di Sedegliano.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per la sistemazione di frane e di bacini nella nostra provincia

La Deputazione provinciale aveva fatto pratiche presso il Ministero dell'Agricoltura perchè volesse assumere a proprio carico il completamento dei lavori che riguardano sistemazioni di frane nella nostra Provincia, lavori che erano stati iniziati a spese del Consorzio provinciale Rimboschimenti, facendo nel contempo premure perchè in attesa di tale trapasso volesse mettere a disposizione degli uffici competenti un nuovo contributo straordinario per l'anno 1922, atto a garantire l'esecuzione dei lavori da eseguirsi nell'esercizio in corso.

Il predetto Ministero, in data 3 corrente ha risposto con la lettera seguente:

«In relazione alla richiesta fatta da codesta deputazione provinciale, mi affretto a comunicare alla S. V. Ill.ma che questo Ministero ha disposto che la sistemazioni dei bacini del Rio Scuro, Rio Canonica e Rio Furia, già iniziati a spese di codesto Consorzio Rimboschimenti, vengano eseguiti a totale carico dell'Amministrazione forestale in base all'art. 2 della legge 21 marzo 1912 n. 442.

«In vista poi della grande disoccupazione che dilaga in codesta provincia e delle condizioni idrogeologiche delle sue montagne, si è stanziata, sui fondi concessi dalla legge 20 agosto 1921 n. 1117, altra somma di lire 1.250.000 per provvedere alla sistemazione di bacini che codesto Ufficio Forestale, oltre i precedenti, ha segnalato, come aventi bisogno urgentissimo di lavori di correzione.

«Le somme in parola, e cioè L. 450 mila per i primi bacini e L. 1.250.000 per questi altri (in tutto L. 1.700.000) vanno ripartite in conformità della predetta legge, in quattro esercizi, a partire dal presente, per il quale si sono assegnate L. 750.000.

«Questo Ministero spera che una così larga assegnazione da parte sua servirà a dimostrare il grande interessamento che porta alla sistemazione del regime idraulico di codesta provincia; sarà d'incitamento agli enti locali, non solo a mantenere, ma possibilmente aumentare i fondi del Consorzio per Rimboschimenti.

Il Ministro: **Bertini** ».

Il cimitero di Palazzolo dello Stella

Riceviamo e pubblichiamo:

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Udine

Nella recente dolorosa circostanza della tumulazione della salma di mia moglie nel cimitero di Palazzolo, provai una stretta al cuore per lo stato di abbandono in cui trovasi quel sacro luogo.

Sacri infatti sono i luoghi dove riposano nel sonno misterioso della morte i nostri cari, e maggiormente sacri si sono resi dopo la grande tremenda guerra, perchè colà ora, più spesso che mai, accorrono in mesto pellegrinaggio le madri doloranti per i figli perduti e le spose rapite agli affetti più cari, a versare lacrime e fiori, tributo di amore e di fede, sulle tombe di coloro che non sono più.

Ebbene, quei luoghi non solo sono degni di tutto il rispetto, ma devono essere curati sotto ogni rapporto: materiale, morale e sociale.

Il cimitero di Palazzolo, invece, è trascurato in modo veramente indecente, e ritengo sia uno dei pochissimi in Italia che presenti tante deficienze come quello danneggiato nella cella mortuaria e nel muro di cinta durante l'invasione nemica, non è stato ancora riparato per cui i cani ed altri animali possono liberamente penetrarvi, con quali conseguenze è facile immaginare; insufficiente ai bisogni, essendo stato inumato durante la guerra un numero notevole di militari italiani, prigionieri austriaci e russi, e profughi, cosicchè oggi non sono possibili altre inumazioni a menochè non si voglia venir meno all'obbligo del turno decennale prescritto dai regolamenti.

Il sig. Sindaco, al quale chiesi informazioni in merito, mi assicurò che da parte sua, della Giunta e del Consiglio è stato fatto tutto ciò che era in loro potere, per ottenere le debite autorizzazioni, onde addivenire alla sistemazione del Cimitero, ma sembra che le autorità dormano o che la pratica relativa sia sepolta in qualche archivio, come non di rado avviene nelle pubbliche amministrazioni.

Entrando in qualche dettaglio mi risulta che sulla quistione dell'ampliamento del Cimitero suddetto, fin dal 1919 fu richiamata l'attenzione del Ministero delle Terre Liberate, il quale ordinò all'ufficio tecnico di Latisana di compilare apposito progetto nell'intesa che a carico del Comune dovesse restare soltanto la spesa per l'acquisto dell'area. Nell'ottobre 1920, il Commissariato di Treviso se ne lavò le mani, partecipando che non poteva dar corso ai lavori, perchè la spesa dell'ampliamento doveva, per ragioni di competenza, gravare sul fondo speciale dell'Ufficio Onoranze per i caduti in guerra, ufficio che nel gennaio 1921 assicurava di essere disposto a concorrere nella spesa, ma in misura addirittura irrisoria, mentre il Comune inoltrava denuncia a chi di ragione per la liquidazione dei danni onde finalmente iniziare i lavori.

Il Commissariato di Treviso in merito alla denuncia stessa fece presente che il suo ufficio avrebbe potuto soltanto trattare la quistione del danno diretto; ma che a quello indiretto, (ampliamento del Cimitero) devono pensarci l'Ufficio Onoranze ed il Ministero dell'Interno; cosicchè oggi, dopo tre anni, ci troviamo nelle stesse condizioni del 919: evviva la burocrazia!!

L'Amministrazione comunale, non essendo riuscita ad ottenere la liquidazione del danno, nè l'esecuzione dei lavori, malgrado le lunghe e laboriose pratiche espletate, e d'altra parte animata dal desiderio di porre fine al più presto ad uno stato di cose vergognoso, riprovato da tutta la popolazione, allestì un progetto proprio e deliberò l'assunzione di un mutuo, nella fiducia di ottenere sollecita approvazione da codesta R. Prefettura, per potere, senza ulteriore perdita di tempo, iniziare i lavori. Purtroppo anche in questo è rimasta delusa, perchè la pratica giace da mesi e mesi così e chissà quando verrà a galla!!!

Come appartenente a Comune di Palazzolo non posso a meno di far giungere alla S. V. Ill.ma una viva protesta, anche in nome dei mie compaesani, accompagnata da una preghiera altrettanto viva, intesa ad ottenere il di Lei personale intervento acciocchè la pratica di cui si tratta venga esumata per darle sollecito corso.

Io spero che l'approvazione non abbia a mancare; ma ove ciò si verificasse nessuna meraviglia se la popolazione di quel Comune, stanca, nauseata per una si lunga ed inutile attesa, ricorresse ad eccessi, ed io, chè pur sono contro ogni violenza da qualunque parte venga, non potrei non associarmi ad essa essendo tenace sostenitore e difensore di qualsiasi giusta causa.

Con tutta considerazione.

D.r Ottaviano Zuliani.

Trieste, 5 aprile 1922.

Da CIVIDALE

Funerali. Ci scrivono 6: — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della signorina Gina Cescutti, morta per paralisi cardiaca. L'accompagnamento fu oltremodo commovente per l'intervento di molte signore e di amiche rammaricate per la repentina perdita. Alle sorelle e parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Gentile pensiero. Dalla signora Gisella Del Torre-Lorenz, ed in sostituzione di fiori ai funerali di Gina Cescutti vennero raccolte le seguenti offerte: Tuzzi Caneva Ernesta lire 2, Davilla 2, Zannolini Teresina 2, Zuliani Teresina 2, Maria del Basso 2, Marzolini Caterina 2, Bice Rieppi 2, Zuccardi Massima 2, Gisella del Torre Lorentz 2, Matilde Cozzarolo 2, Anna Cozzarolo 2, Anna Lucchitta 2, Ildegarde Sartogo 2, Rosa Bront 2, Elarisini Clelia 2, Tonini Adele 2, Zanutto Maria 2, Italia Angeli Bertazzoli 2, Maria Colombato 2, famiglia di Lenardo 2, Caterina Vismara 5, Lucilla Rieppi 2, Giulia del Fiorentino 2, Volpe Adalgisa 2, Maria Crucil 5, Carmela Rosso 5, Elvira Zanutti 2, Muner Alba 5, Barbiani 2. — Totale lire 70 delle quali lire 35 vennero versate alla Congregazione di Carità e lire 35 agli orfani di guerra del Comune.

Beneficenza. Angeli Caterina vedova Bernardis, e sorella Italia vedova Bertazzoli, in morte di Gina Cescutti offersero lire 5 alla Casa di Ricovero.

Teatro Ristori. Domani, venerdì teatro di varietà con programma attraente.

Nozze. Domani otto corrente a Venezia il rag. Battista Rizzi impalmerà la gentile signorina Zanuttini Erminia, friulana. Alla coppia felice che suggella il sogno d'amore, parenti e amici augurano ogni possibile felicità.

Lagnanze infondate. — Riceviamo e pubblichiamo:

Rileviamo nel giornale «Il Friuli» del 31 marzo delle lagnanze contro il servizio biglietti nella stazione ferroviaria di Cividale. Ad onor del vero, noi sottoscritti che viaggiamo frequentemente sulla linea Udine-Cividale, dobbiamo dichiarare che esse non hanno ragione di essere, sia perchè lo sportello dei biglietti è aperto anche prima dei venti minuti prescritti, sia perchè il bigliettario sa usare e una modi riguardosi verso il pubblico. Avviene invece che talvolta molti viaggiatori giungono tutti insieme all'ultimo momento e non si potrebbe quindi pretendere che il bigliettario si possa sdoppiare. Si aggiunga che la maggior parte di essi non si presenta col denaro contato, come è prescritto, e si giustificherà una certa lentezza nella distribuzione dei biglietti. Se il bigliettario esigesse l'osservanza di tale prescrizione, la distribuzione procederebbe certamente più spedita, ma allora i viaggiatori strillerebbero per altre ragioni.

Richiamare il pubblico funzionario che non compie il proprio dovere, è un diritto di ogni cittadino, ma è ingiusto, per non dire altro, come nel caso in questione, lanciargli una accusa, (nascondendosi comodamente sotto l'anonimo) quando col suo dovere non transige.

Giordani Falsini. G. Venturini, Rizzi Doro, Romeo Balciliati, F. Zabolla.

Da PALAZZOLO dello Stella

Furti. — Ci scrivono, 5:

E' da un po' di tempo che in questo paese è un succedersi di furti che vengono consumati con la massima audacia.

Furono rubati alcuni sacchi di solfato di rame e delle sementi nel locale uso magazzino del Circolo Agricolo. E poi, poche sere or sono, da un pollaio di proprietà di certo Pinzani Napoleone che abita vicino alla Stazione Ferroviaria asportarono parecchi capi di bestiame.

Ieri l'altro notte, dall'abitazione del cav. Guido Boschetti situata a circa un chilometro dal paese, rubarono due biciclette quasi nuove, poi un paletot, un orologio da muro, molta carne porcina, per un valore approssimativo di lire 4000.

I carabinieri fanno indagini per rintracciare gli audaci ladri.

DA CODROIPO

Monta equina. — Ci scrivono, 5:

La Stazione di Monta Equina in Codroipo è fornita quest'anno di due scelti riproduttori e precisamente: «Greveen» puro sangue inglese, trottatore; e «Plutus» razza Norfolk bretonizzata per la riproduzione del cavallo agricolo.

La tassa di monta per l'uno e l'altro è di lire 100.

Date le superiori qualità dei due predetti stalloni, si fa sicuro affidamento sulle sollecite prenotazioni da parte degli allevatori.

Da TRICESIMO

Ospizio Marino Friulano — Ci scrivono:

A complemento della spesa sostenuta da questo istituto nella decorsa stagione per l'invio al mare di tredici fanciulli del Comune di Tricesimo, quel Comitato «Pro cura Marina» ha versato lire 390. Aggiunte, a questa, le somme precedentemente raccolte e che ammontavano a L. 2932.25, l'importo complessivo delle offerte del Comune di Tricesimo nell'anno 1921 ascende ad un totale di L. 3322.25.

Spegnevasi ieri sera, dopo breve e straziante malattia, assistita e confortata dai suoi cari

Rina Chiesa Sermann

D'ANNI 31

Accasciatissimi, ne danno la ferale notizia il marito Sermann Giovanni, i genitori dott. Giuseppe Chiesa e Giuseppina Morelli, gli zii Chiesa Valentino ed Enrico in di Lenardo, il fratello geometra Pietro e consorte, le sorelle Maria, Mercedes e Teresa, la suocera Maria Croce Sermann, i cognati Umberto, Vittorio e consorte, Giuseppe e consorte, le cognate Teresa in Bramuzzi, Vittorina in Toffolatti ed i parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 15.30, partendo dall'abitazione, via delle Erbe 2.

Udine 6, aprile 1922.

Una interessante risposta

Ci si domanda da più parti:

Come è che il **mezzo milione di lire tutto in contanti,** importo dei premi della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno,** la di cui estrazione avrà luogo in Roma, **irrevocabilmente il 27 aprile prossimo,** deve essere pagato fra i soli acquirenti dei biglietti?

E noi rispondiamo:

Tutti i biglietti vincenti, comunque non pervenuti alla Commissione Esecutiva di Roma, entro il 27 maggio prossimo, non hanno diritto ai premi, e siccome l'importo di tali biglietti vincenti sarà tutto ripartito, in più del premio vinto, ai vincitori che avranno fatto pervenire i loro biglietti vincenti entro il detto termine, così tutto l'importo dei premi in **mezzo milione di lire,** è tutto pagato tra i soli acquirenti dei biglietti.

Chi non vorrà tentare, con sole **due lire,** di essere tra i fortunati vincitori? I biglietti sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi lotto, Uffici postali, Tabaccherie e presso la **Commissione Esecutiva in Roma - Via Aracoeli, 3.**

Da SPILIMBERGO

CONTRO L'APERTURA DOMENICALE DEI NEGOZI

Nel numero di mercoledì 5 corrente abbiamo pubblicata la notizia che la nostra Giunta Comunale aveva respinta la domanda presentata dalla Unione Commercianti ed Esercenti onde ottenere l'apertura domenicale dei negozi. Ecco il testo ufficiale della deliberazione:

«Considerato che nel periodo di 4 anni dalla deliberazione la popolazione tutta del Mandamento e dei paesi rivieraschi della sinistra del Tagliamento che converge a Spilimbergo per le proprie provviste di qualsiasi specie ha conformato le proprie abitudini alla applicazione integrale della legge sul riposo festivo.

«Ritenuto che la concessione dell'apertura domenicale non può essere fatta a Spilimbergo se non in aperto contrasto con lo spirito della legge la quale concede ai soli comuni rurali o per speciali posizioni topografiche dei Comuni stessi l'apertura in parola;

«Tenuto conto che il mercato settimanale a Spilimbergo cade in giorno di sabato nel quale giorno per abitudine inveterata si riscontra il massimo di affluenza da parte dei paesi suaccennati.

«A conoscenza per prove molteplici che la chiesta concessione dà adito a frodi sul riposo compensativo al personale il quale viene a rimanere nella condizione di dover far valere personalmente un diritto che in molti casi non gli viene riconosciuto.

«Constatato che dette frodi vanno a creare una condizione di attrito tra datori di lavoro e dipendenti con le immediate conseguenze di licenziamento ecc.;

«Nel mentre protesta contro la concessione Prefettizia di apertura ai Comuni di San Daniele e Palmanova non riconoscendo in essa nessun estremo di legge che la giustifichi cosicchè si rivolge a danno di quei centri viciniori che intendono che la legge sia applicata e rispettata;

«Fa voti per l'immediata revoca di detta concessione e

«Delibera di dar parere contrario alla domanda di concessione della apertura domenicale dei negozi di questo Capoluogo, non solo per i motivi sopra esposti ma anche per l'irregolare forma seguita nella raccolta di varie firme figuranti nel ricorso stesso».

Abbiamo avvicinato l'infaticabile presidente della Unione Agenti ed Impiegati di Udine signor Menchini Attilio il quale si è mostrato soddisfattissimo della deliberazione della Giunta Comunale di Spilimbergo. Ci fece però osservare che solo nel Capoluogo di S. Daniele venne dato permesso d'apertura e che contro questo l'Unione ha chiesto l'intervento del Ministero del Lavoro e di qualche deputato del Collegio. Per il Capoluogo di Palmanova fu presentato a suo tempo regolare contro ricorso alla Giunta Comunale, la quale deliberò l'applicazione dell'art. 11 della legge cioè l'apertura senza salariati; ora non si attende altro che il decreto Prefettizio il quale certo non potrà che respingere la domanda dei negozianti e così pure la proposta di quella Giunta comunale.

L'ordine del giorno della Giunta comunale di Spilimbergo per questo, ci soggiunse il presidente della Unione Agenti, non perde nulla del suo importante valore, anzi sarà di sprone a nuove ed indiscutibili vittorie dei lavoratori del banco e dell'ufficio.

Da TARCENTO

Agitazione pro risarcimento danni guerra. Ci scrivono, 6:

Ieri sera, in una sala del Municipio di Tarcento si riunì il Comitato di agitazione pro risarcimento danni guerra.

I convenuti dopo discussione deliberarono di indire un Comizio mandamentale di protesta da tenersi in Tarcento domenica 9 corrente, alle ore 2 pomer. sulla Piazza del Teatro.

Verranno officiati a parlare valenti oratori friulani ben noti per l'azione da essi spiegata a favore dei danneggiati di guerra. Il Comizio, indetto, promette fin d'ora di riuscire solenne e numeroso al pari di ogni altro per lo stesso scopo tenuto nei vari mandamenti del Friuli.

Da BUIA

Dimostrazione ai fratelli Marcuzzi — Ci scrivono, 5:

Ieri dopo mezzogiorno, S. Floreano era in festa ed in movimento. I fratelli Angelo e Tobia Marcuzzi che così validamente avevano sostenuto l'onore della borgata contro le prepotenze e le imposizioni dei fratelli Monassi di Urbignacco, erano stati assolti dal pretore di Gemona, per la rissa avvenuta il 27 febbraio. I due prosciolti dall'imputazione di ferimento vennero incontrati fuori della borgata da tutti gli uomini di S. Floreano e complimentati. Poi si radunarono a una lieta bicchierata nell'osteria di Ursella Gio. Batta (Cai).

Furto di polli. — Da pollaio di Antonio Toso, Cragnoline, vennero involate 14 belle galline. Mancia competente a chi le riporterà al padrone!...

Da PORDENONE

L'inaugurazione del corso premilitare. Ci scrivono, 6:

Domenica mattina, nei locali della nostra «Unione Sportiva» ebbe luogo la inaugurazione del corso di istruzione premilitare.

Era presente il sottoprefetto cav. Magrini, il colonnello comandante il regg. «Genova» Cavalleria e le altre autorità.

Il prof. Angelo Duse, direttore della nostra Scuola Tecnica, pronunciò il discorso inaugurale, magnifico per l'altezza del pensiero e smagliante nella forma. Inneggiò applauditissimo alle alte finalità patriottiche del corso premilitare e alle virtù della nuova generazione.

Il corso, sotto la direzione di un gruppo di ex-ufficiali, si inizia domani.

Da S. DANIELE

Cinema — Ci scrivono, 6:

Siamo lieti di annunciare che sabato e domenica al Cinema Corradini potremo ammirare l'interessante lavoro cinematografico preso dal vero, dei Palazzi Vaticani, di Benedetto XV con la sua corte in occasione della solenne cerimonia della santificazione di Giovanni D'Arco. La grandiosa film sarà preceduta da un'altra interessante: «L'assalto ai pescicani».

— × × × —

Da GRADO

Le vicende incredibili del Pozzo Artesiano

10 mila corone di diarie!!

Ci scrivono 6:

Uno dei problemi che incontrò nella sua soluzione delle gravissime difficoltà è quello di dare maggiore pressione all'acqua del nostro pozzo artesiano.

Questo lavoro, che è stato sempre riconosciuto di capitale importanza per lo sviluppo di Grado, è stato studiato profondamente nel 1914 dalla Giunta comunale straordinaria di cui era presidente il defunto Olivo Ponton. La difficoltà stava nel procurarsi la somma necessaria per l'acquisto del macchinario e per la costruzione della casa per le macchine.

Il Curatorio per l'amministrazione dei bagni venne in aiuto egli si assunse di pagare quelle spese che erano di spettanza della Commissione di cura e questa depositò presso due banche di Trieste cor. 40000 per conto della Ditta Adolfo Kruger di Berlino fornitrice del macchinario.

Lo scoppio della guerra rese impossibile la consegna delle macchine e la costruzione dell'edificio.

Essendo Grado stata occupata dalle truppe italiane nel 1915, l'Amministrazione dei bagni e la Commissione di cura, che era amministrata dal Curatorio, si trasferirono ad Abbazia, sede del loro presidente Giuseppe Gasser i. r. capitano distrettuale.

Siccome le corone 40.000 si trovavano su suolo austriaco, il presidente pensò bene nel 1916 di spenderle e perciò indisse ad Abbazia una seduta, alla quale intervennero i due membri Ponton preside della Giunta comunale amministrativa di Grado e il dott. Guido cav. de Bedeni ispettore sanitario dell'i. r. luogotenenza di Trieste — che tuttora è membro del Curatorio — e si deliberò di stornare il contratto di fornitura con la Kruger, tacitandola con un importo rilevante e poi, su proposta del Ponton, venne deliberato di pagare al presidente Gasser cor. 10348 pe rsupplementi di diete dal 5 maggio 1905 al 31 dicembre 1909 ai quali non aveva diritto.

Se si pensa che a questa seduta intervennero soltanto tre membri (gli altri due erano uno a Grado e l'altro internato a Firenze) e che uno di esse il Gasser, presidente, quale parte interessata avrebbe dovuto assentarsi, percui i membri rimanevano in due e non potevano perciò deliberare, si vede quanto era illegale il deliberato preso.

E se si riflette sul deliberato stesso, si vede anche come quei tre membri erano privi delle doti di buoni amministratori e che perciò sperperarono il danaro del Curatorio e Commissione di cura!

Così il progetto di dare maggiore pressione all'acqua del pozz oartesiano andò in fumo.

Lo studio del progetto venne ripreso nel 1920 dal Curatorio dei bagni e poi dalla Giunta comunae amministrativa di cui era preside Giuseppe Olivotto contabile della defunta i. r. luogotenenza ed ora del vice-commissariato generale civile di Gorizia. Questi, alcuni giorni prima delle elezioni pensò di fare una gita ufficiosa a Berlino per ordinare di persona, anzichè per lettera raccomandanta, il macchinario alla ditta Adolfo Kruger giacchè difficilmente per l'avvenire si sarebbe presentata una occasione di visitare così a buon mercato la capitale della Germania.

Per l'esecuzione del lavoro, il Comune contrasse un mutuo di lire 100 mila, di cui L. 60.000 vennero pagate alla ditta Kruger e lire 40000 rimasero depositate al Monte di Pietà di Gorizia e dovevano servire per la costruzione dela casa macchine.

Dopo le elezioni comunali il sindaco di Grado sig. Francesco Gregori volle prelevare le lire 40.000 ed ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che il suo predecessore Olivotto le aveva già prelevate per altri bisogni del Comune.

Ciò costituiva un nuovo incaglio per la esecuzione del progetto. Perciò il Consiglio comunale dovette contrarre un nuovo mutuo di lire 40.000.

Attualmente, per un errore dell'Ufficio tecnico municipale di Grado, nella costruzione delle fondamenta della casa macchine, si lavora allegramente a demolire la bettonata delle fondamenta stesse.

E speriamo che questo sia l'ultimo arenamento.

Da GRADISCA

Attorno ad un Giubileo. — Ci scrivono, 5:

Appena in questi giorni, e non so come prima mi sia sfuggito, lessi un articolo da Farra pubblicato nel vostro giornale che portava la relazione di una festicciuola fatta da quei paesani al Direttore Scolastico sig. Luigi Domini per il suo 40.o anno di servizio.

La relazione è soltanto un breve sunto della festa tenuta in suo onore, ma di quell'uomo si doveva dire di più.

Io ero giovineto quando ebbi l'onore di essergli presentato; me lo ricordo nei congressi dei maestri, che era l'uomo leale e franco, e non temeva mai di dire la sua opinione anche se questa cozzasse contro i sistemi austriaci e di ciò vedremo più tardi.

Vent'anni addietro, quando le nostre contadinelle friulane avevano cominciato a gettare via il costume friulano e seguire la moda, Luigi Domini, senza tema di essere linciato, scriveva e pubblicava nel giornale «Il Risveglio» che si stampava a Gradisca, degli interessanti articoli, sia per la sparizione dei costumi friulani, sia per il lusso sfrenato che mandava incontro alla rovina le famiglie.

Luigi Domini molto ha parlato nei congressi e molto ha scritto. Della sua vita si potrebbero rilevare molte vose, ma per non rubare spazio al vostro giornale mi limiterò a narrerne ancor una, che sarà quella che dimostrerà che l'uomo di cui parlo non temeva, come ho detto più sopra, le leggi ed i sistemi del cessato Governo.

Erano circa una sessantina di persone al banchetto nel giorno in cui Farar per cura di un Comitato aveva scoperto un monumento al vecchio imperatore d'Austria.

Alla fine del banchetto si alza per primo il generale in pensione Teifenbach di Gorizia, il quale pronuncia un discorso in lingua tedesca e nella sua chiusa venne accolto da applausi da una parte dei presenti.

Al banchetto presenziava pure, quale direttore scolastico Luigi Domini e diverse persone del Comitato, questi ultimi specialmente che non comprendevano la lingua tedesca.

Il Domini, terminati gli applausi, si alza e domanda al generale di far tradurre il suo discorso in lingua italiana.

Non l'avesse mai detto. Il vice-capitano di bordo Conte Mels montò su tutte le furie e cominciò ad inveire contro il Domini, il quale non si diede per vinto alle minaccie di quel conte ed insistette per la traduzione.

Il temporale che doveva scatenarsi sula testa di Luigi Domini, per quel giorno sparve, ma il domani e per molti giorni ancora venne chiamato al capitanato di Gradisca perchè riconoscesse l'errore commesso nell'aver chiesto la traduzione del discorso del generale. Ma il nostro Domini non cedette e non sottoscrisse nulla, sosteenndo di essere stato nel suo pieno diritto chiedendo la traduzione di un discorso tedesco nella lingua italiana, pronunciato in un paese dove non si conosceva che la nostra lingua.

Con questo atto il Domini ha dimostrato il suo fiero carattere ed i suoi séntimentoi italiani, ed a me premeva che venisse reso pubblico.

I farresi possono essere superbi di aver festeggiato quest'uomo. **G. T.**

Amministrazione Provinciale scolastica di Udine

Il Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica che le prove scritte dei concorsi generali a cattedre di scuole medie banditi col D. M. 18 Dicembre 1920, saranno tenute in Roma nei giorni: 10 aprile, italiano, Licei; 11 aprile storia, licei; 12 Aprile italiano, Normali; 13 Aprile latino e greco, Licei; 14 aprile, italiano, Istituti tecnici — 15 aprile storia e geografia, Istituti tecnici; 17 aprile Storia e geografia, Normali; 18 aprile, inglese, Istituti tecnici; 18 aprile Maestra Giardiniera, Normali; 19 Aprile, francese, istituti tecnici; 20 aprile, filosofia, Licei; 21 aprile, Pedagogia, Normali.

I concorrenti dovranno trovarsi presso il Ministero (Piazza Minerva) alle ore otto muniti del libretto ferroviario e della loro fotografia autenticata dal sindaco del luogo di residenza, per la loro identificazione personale (art. 8 del bando di concorso) e dovranno portarsi il necessario per scrivere, tranne la carta che sarà fornita dal Ministero.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45** — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO.
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 19 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.5 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11 55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17,45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8 40, 13 15. 16.15. 19 25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10. 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16 25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35
Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: [illegible] — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — **Arrivi a Pordenone:** 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar**rivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —
Partenza da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenza da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassone
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.
Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons. 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione del prof. Chiaruttini all'Accademia di Udine

Mercoledì sera, nella sala del Palazzo Bartolini, l'Accademia di Udine, tenne una adunanza in seduta pubblica, e poi in seduta privata.

Alla pubblica, presieduta dal commendator prof. Marchesi, assistevano molti soci ordinari fra i quali il commendator Fiammazzo, il dottor Cesare, l'avvocato Linussa, il commendator Misani, il dottor Luzzatto, il prof. Paoletti, il dottor Volpi - Ghirardini, il prof. Del Piero, il comm. Pennato, il prof. Rovere, il cav. uff. Biasutti, il prof. Bonomi, il comm. Cantarutti, il comm. Berghinz ed altri; e dei soci corrispondenti il comm. Carletti, il prof. Caiiestrelli, il comm. Murèro, il cav. Gentile, l'ing. Faclini, l'ing. De Toni, il dottor Corgnali ecc., mentre parecchi avevano giustificato la loro assenza.

Assistevano pure la Vedova e i figli e i congiunti del compianto primario e poi molte signore e molti signori (tra questi il comm. Fico, il colonnello Rubazzer, ecc.) intervenuto evidentemente per un omaggio alla memoria del valentuomo che si doveva commemorare.

Il dottor Cesare assolse nel modo più lodevole l'incarico assunto rievocando la bella figura del prof. Ettore Chiaruttini così immaturamente e repentinamente rapito alla sua missione filantropica, con cure di amico, con piena competenza e con mirabile equilibrio di giudizio; seguendolo negli studi nella carriera, nella produzione scientifica e nelle molteplici manifestazioni dell'attività; in guisa da trasfondere la propria commozione in quanti lo ascoltarono in religioso silenzio per attestare poi, alla fine, il proprio consenso con un vivissimo plauso.

Rifattosi silenzio, il prof. Pennato aggiunse poche parole per rilevare che la produzione scientifica del Chiaruttini, comunque molto considerevole, rimase per necessità di cose inferiore a quella che avrebbe comportato la sua operosità; elogio che andava aggiunto a quanto aveva detto benissimo il dottor Cesare.

L'Accademia all'Amm. comunale

Raccoltasi poi in seduta privata, la Accademia si occupò di affari interni. Sappiamo che su proposta del dottor Biasutti fu deliberato di esprimere il compiacimento dell'Accademia alla Amministrazione comunale che tradusse in realtà così dignitosamente e egregiamente l'iniziativa dell'apposizione della lapide ai martiri dello Spielberg, sulla facciata dell'Albergo Roma.

Chi guadagna nel cambio

Il «Friuli» di carta è adirato contro di noi, perchè — come dice lui, ma è falso di pianta — abbiamo mostrato di gioire per la decisione della Giunta che esclude i deputati che hanno meno di 30 anni dalla Camera; e ci denuncia al Partito Fascista per lesa amicizia.

La verità è che il «Friuli» si è seccato perchè abbiamo detto che il successore (ancora, però, eventuale) dell'on. Tessitori è un medico mediocre e litigioso — come è veramente — e ne ha dato prova una lettera che ieri stesso fu pubblicata sul nostro giornale con la firma di alcuni rispettabili cittadini di Sacile, prova coonestata dalla fretta con cui l'organo dei preti tenta di farne la riabilitazione; e perchè abbiamo logicamente soggiunto che da questo cambio la rappresentanza popolare faceva più una perdita che un guadagno. L'unico che s'avvantaggi, concludemmo, è l'on. Tessitori che, libero dalle cure del parlamento, potrà finire gli studi ed essere meglio preparato nella sua missione di tribuno politico. E non gli capiterà più il caso, di cui si è parlato fra gli studenti dell'Ateneo di Padova, d'una seria bocciatura da lui avuta in un piccolo esame, da un illustre professore di origine friulana, che non ebbe alcuna pietà nè per la medaglietta nè per i 60 mila voti del deputato.

La grande esecuzione di cori friulani di questa sera

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21 nel Teatrino della Palestra di via Dante avrà luogo la già annunciata esecuzione di canti popolari friulani da parte del Corpo corale della Società Filologica Friulana, diretto dal bravo maestro Cremaschi. Saranno quindici canti mai ancora eseguiti dal Coro udinese, meno tre o quattro di quelli, che nelle esecuzioni precedenti più incontrarono il favore del pubblico. Chi ha assistito ad altre prove pubbliche date dal nostro Coro, sa che l'esecuzione costituirà un godimento vivissimo per quanti amano l'arte ed il sentimento paesani. Fra i canti non ne mancherà alcuno dei migliori dei nostri ben noti Zardini, Marzuttini ed Escher.

I biglietti d'ingresso per i posti a sedere potranno essere acquistati presso le librerie Carducci e Mioni, in via Cavour, fino alle ore 18.

Operai italiani in Jugoslavia

Il Console Jugoslavo di Trieste comunica che non esistono norme speciali per l'entrata di operai italiani in Jugoslavia. Essi vengono trattati come tutti gli altri viaggiatori.

Il permesso di soggiorno viene concesso dalle autorità di Polizia del luogo rispettivo. La tassa per la vidimazione dei passaporti italiani importa 10 dinari oro ossia 42 lire italiane.

Corso premilitare 1922 della Società di Tiro a Segno ed A. S. Udinese

Gli allievi premilitari, con le norme che a suo tempo saranno segnalate da apposito ordine del giorno eseguiranno le lezioni regolamentari di tiro dal giorno 23 aprile al 21 maggio 1922 dalle ore 7.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30 nei giorni di domenica.

L'adunata si effettuerà alle ore 7 preciso nella Palestra di via Giusti dove il Reparto dopo armatosi al deposito del 2.o fanteria, si porterà al Poligono di viale Venezia per giungervi nella formazione prestabilita non più tardi delle ore otto in cui avrà subito inizio il tiro.

Gli allievi che non eseguiranno tutte le lezioni di tiro, non potranno essere ammessi all'esperimento finale del Corso.

Concerto dell'orchestra boema

In attesa che venga a costituirsi la Società degli Amici della musica, il Comitato cittadino per la musica vuole assicurare alla città nostra una delle magnifiche esecuzioni della celebre orchestra di Praga, che parecchi anni fa fu qui assai applaudita.

Il concerto verrà dato al Teatro Sociale il giorno 18 corrente.

L'orchestra è composta di 80 professori boemi ed eseguirà tutta musica boema.

Del programma e dell'esecuzione parleremo fra qualche giorno: intanto gli amanti della musica della città e della provincia si assicurino i posti dal cav. uff. U. Zilli, segretario economo del Comitato.

Università popolare

Questa sera, venerdì, alle ore 21 il sig. Angelo Polacco terrà una conferenza sul tema «La ruota e l'automobilismo».

Martedì 11 corr.: «Dante e le lotte politiche dei suoi tempi», conferenza del prof. A. Del Piero.

Adunanza dei Presidenti delle Società di Tiro a Segno

Domenica 9 corr. alle ore 10.30 nella sede della Società di Tiro a segno seguirà l'annuale adunanza dei Presidenti delle Società Federate di Tiro a Segno della Provincia.

Circo Mont co-Casertelli

Ieri sera vi fu il secondo debutto con uno splendido programma.

Tutti gli artisti lavorarono benissimo. Splendidi gli esercizi di equilibrio mai dati a Udine. Il circo era gremitissimo.

Trattoria comunale

Mattino: Minestrone alla friulana. Baccalà e cotechino. — Sera: Pasta in brodo; Spezzatini di vitello con contorno.

Società Dante Alighieri

Per iscrivere nel libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto avv. prof. Giuseppe Marcotti, Braida cav. Francesco lire 10.

VOCI DEL PUBBLICO

Prediche di Quaresima

Leggo soltanto oggi le insolenze e le sciocchezze che un tal F. G. - chi è costui? - scrive sul «Friuli» d'ieri in risposta al mio articolo sulle «Prediche di Quaresima».

Malgrado il diniego interessato, la colonna dei miei pretesi sproloqui, rimane più salda che mai. Se il «Friuli» ha un solo lettore intelligente che abbia letto il mio articolo, quel lettore deve aver rilevato che F. G. - chi è - per smentirmi, deve confondere ciò che io avevo chiaramente distinto. Ed io riconfermo pienamente che il predicatore del Duomo nella sera di venerdì 17 Marzo disse la chiesa cattolica ed il suo capo perseguitati dai governi italiani. Solo un idiota può così sfacciatamente negarlo. Ho citato l'episodio di Napoleone I. non perchè mi sia intenerito di lui — non sono un clericale e non ho idoli di nessuna specie — ma soltanto perchè da esso il predicatore aveva preso le mosse per arrivare alle conclusioni che io ho riportate obbiettivamente quasi con le sue stesse parole.

O l'ineffabile F. G. non ha sentito la predica del 17 marzo e doveva tacere; o ha la memoria assai labile e si prenda un buon ricostituente e faccia esercizi per rafforzarla; oppure ha confuso a bella posta per poter negare, con disinvoltura gesuitica ed allora è in mala fede.

Sono anch'io padre di famiglia e non sono secondo a nessuno nel pretendere il rispetto ai miei diritti naturali. Li ho sempre efficacemente tutelati anche in confronto di chi, violando la legge - voleva una esplicita domanda per esonerarli dall'insegnamento della «dottrinetta». Ma l'ho fatto senza denigrare nulla e nessuno senza lanciare stupide insinuazioni, come usano i clericali.

O non è neppur vero che il frate tenne una predica sulla scuola di stato facendola causa e ragione prima di tutti i mali che affliggono l'umanità, perchè scuola laica e perciò, secondo lui, atea? Anzi, quela sera ho potuto credere, per un solo momento, che il povero giovinetto dodicenne del quale il frate parlava nella sua perorazione — oh quanto commovente e persuasiva! — fosse morto in seguito ad un attacco di laicismo acuto contratto in una scuola di stato. Non degli interessi dei padri di famiglia sono solleciti i clericali, ma di quelli del loro partito. Gli interessi dei padri sono la coperta con la quale essi nascondono i propri. Davvero che quando i clericali fanno il tonto ci riescono a meraviglia e sono divertentissimi nelle loro capriole.

Prima che l'estensore della nota redazionale abbia la digestione disturbata dall'invidia o addirittura guasta la salute, gli dirò che l'oro inglese io l'ho visto solo, di sfuggita nelle vetrine dei gioiellieri sotto forma di ciondoli per catena. Ma io non porto ciondoli nè medaglie di nessun genere — e da buon metodista — lego il modesto orologio ad un cordone e ad una stringa da scarpe. Sono onoratissimo del titolo di protestante e doppiamente onorifico, sia per quel che rappresenta nella storia, sia perchè significa che un pensiero mio, una fede mia che nessuno m'ha imposto, nutrita di esperienze mie.

La prego, signor direttore di non sopprimere questa volta, la mia firma, ma di metterla per esteso e bene in vista tanto non diventò venitoso io stesso. Non vorrei che F. G. - ma chi è costui? - ne avesse i sonni turbati dall'incubo di un vigliacchetto anonimo: preferisco che dorma i suoi sonni tranquilli e sappia che io ho sempre avuto ed ho, per la grazia del Signore, il coraggio delle mie opinioni. Grazie signor Direttore, e mi creda con distinti saluti

Dev.mo **Sismondo Bina**

Udine, 5 Aprile 1922.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

ULTIME RECITE della STAGIONE

La serata in onore del tenore Luigi Luppato

Domani, sabato 8 aprile, **penultima recita** con il «Trovatore» e serata in onore del tenore Luigi Luppato.

Domenica 9 aprile due rappresentazioni: Mattinata ore 15 «Il Trovatore» — Serale ore 21 «La Fanciulla del West» serata in onore della soprano signorina Maria Renzetti.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.